

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola



Domenica 24 ottobre 2021

1232

XXX Domenica del Tempo Ordinario

Anno B



Un cieco grida: «Gesù, abbi pietà di me!», Gesù lo ascolta, si avvicina e gli dona non solo la vista ma la possibilità di seguirlo. Il Signore salva il suo popolo, dice Geremia (**prima lettura**), menzionando in particolare i ciechi, gli zoppi e le donne partorienti, una parabola della salvezza universale che nasce dall'amore del Padre per Israele. Cristo Gesù è il sommo sacerdote compassionevole davanti a Dio, che ha offerto se stesso per tutti, ricorda la Lettera agli Ebrei (**seconda lettura**). Bartimeo, cieco di Gerico, riacquista la vista con la sua fede in Gesù, come narra il **vangelo** secondo Marco. Non si lascia intimorire da chi lo zittisce, ma invoca la pietà di Cristo, «Figlio di Davide». Egli balza in piedi, lasciando tutto, appena Gesù si ferma e lo chiama; è questo l'inizio della sua sequela come discepolo.

da Servizio della Parola

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200 
www.parrocchiamorciola.it
 Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email informazioni@parrocchiamorciola.it
email laparrocchiadimorciola@gmail.com

Orario e intenzioni S. Messe

II Settimana del Salterio

Sabato 23	ore 08:00	
	ore 18:00 S. Rosario	
	ore 18:30	Acampora <i>Antonietta (settimana) ~ Benedetti Pierino ~ Marcolini Terza (settimana) ~ Agostino e Teresa</i>
Domenica 24	XXX Domenica del Tempo Ordinario	
	ore 08:30	Romani <i>Romano ~ Pina e Domenico ~ Mercantini Adolfo ~ Mengarelli Tina e Domenico</i>
	ore 11:00	Pro Popolo
Lunedì 25	ore 08:00	Non c'è la S. Messa
Martedì 26	ore 08:00	
Mercoledì 27	ore 08:00	
Giovedì 28	ore 08:00	
Venerdì 29	ore 08:00	<i>Lucia</i>
Sabato 30	ore 08:00	
	ore 18:00 S. Rosario	
	ore 18:30	Sanchioni <i>Ercole e Emilia ~ Tagliabracci Mafalda (settimana)</i>
Domenica 31	XXXI Domenica del Tempo Ordinario	
	ore 08:30	
	ore 11:00	Pro Popolo



Signore Gesù, che non ti lasci sfuggire l'occasione di rivolgerci la domanda decisiva, quella capace di sciogliere subito il nostro grido, in nostro bisogno di sperare che anche per noi ci sia ancora una possibilità di salvezza, aiutaci a gridare ancora più forte di quanto siamo riusciti a fare finora, e trasforma il nostro grido di dolore in una chiamata alla gioia.



Cristo nostra pace

Siamo tutti mendicanti di amore e di luce

di Ermes Ronchi

Vangeli di strade e di incontri, in queste settimane. «Mentre partiva da Gerico...». Siamo alle porte della città, dove le carovane dei pellegrini si ricompongono, dove si aggirano i mendicanti, sperando in una monetina tra i tanti che si danno appuntamento alle porte. Un cieco, seduto, a terra, immobile, sta lì a mendicare la sua sopravvivenza da chi passa. Ma ecco che «sentendo che era Gesù il Nazareno» Bartimeo è come investito da un brivido, da una scossa: alza la testa, si rianima, comincia a gridare il suo dolore. Non si vergogna di essere il più povero di tutti, anzi è la sua forza. Siamo tutti come lui, mendicanti di affetto o di amore o di luce. La mendicanza è la sorgente della preghiera: Kyrie eleison, grida. Tra tutte, la preghiera più cristiana ed evangelica, la più antica e la più umana. Che nelle nostre liturgie abbiamo confinato all'atto penitenziale, mentre è la richiesta di nascere di nuovo. La ripetono lebbrosi, donne, ciechi e non è richiesta di perdono per i peccati, ma di luce per gli occhi spenti, di una pelle nuova che riceva carezze ancora. Come un bambino che grida alla madre lontana, chiedono a Dio: mostrati padre, sentiti madre di questo figlio naufrago, fammi nascere di nuovo, ridammi alla luce! Bartimeo cerca un Dio che si intrecci con la sua vita a pezzi, con i suoi stracci. Ma la folla attorno fa muro al suo grido: taci! disturbi! Terribile pensare che la sofferenza possa disturbare. Disturbare Dio! Bartimeo allora fa l'unica cosa che si può fare in questi casi: grida più forte. È il suo combattimento, con le tenebre e con la folla. Il Nazareno ascolta il grido e risponde in un modo tutto nuovo: coinvolge la folla che prima voleva zittire il mendicante, si fida della folla, anche se è così facile a cambiare di umore: chiamatelo! E la folla va, portavoce di Cristo, e si rivolge al cieco con parole bellissime, da brivido, dove è custodito il cuore dell'annuncio evangelico. Parole facili e che vanno diritte al cuore, da imparare, da ripetere, sempre, a tutti: «Coraggio, alzati, ti chiama». Coraggio, la virtù degli inizi. Alzati, dipende da te, lo puoi fare, riprendi in mano la tua vita. Ti chiama, è qui per te, non sei solo, il cielo non è muto. Ed ecco che si libera l'energia compressa, e fioriscono gesti quasi eccessivi: non parla, grida; non si toglie il mantello, lo getta; non si alza da terra, ma balza in piedi. Guarisce in quella voce che lo accarezza, lo chiama e diventa la strada su cui cammina. Noi, che siamo al tempo stesso mendicanti e folla, nelle nostre Gerico, lungo le nostre strade, ad ogni persona a terra, portiamo in dono, senza stancarci mai, queste tre parole generanti: «Coraggio, alzati, ti chiama».



Ha ricevuto
il Sacramento del Battesimo
Bucciarelli Isabella



In Pax Domini
Marcolini Terza ved. Persici
Tagliabracchi Mafalda ved. Capula

SETTIMANA DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

da martedì 2 novembre a venerdì 5 novembre

S. Messa ore 08:00

S. Messa ore 20:30

venerdì 5 novembre alla S. Messa delle 20:30
ricorderemo tutti i defunti della Parrocchia

